SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE

(Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale)

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 1971

(36ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MANCINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e rinvio:

« Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, numero 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha riguardo alla assicurazione obbligatoria dei medici contro la azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive » **(186)** (*D'iniziativa del senatore Trabucchi*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 428, 429
BISANTIS 428
BONATTI 429
RAMPA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 429
VARALDO, *relatore* 428, 429

Rinvio della discussione:

« Modifiche alla legge 18 dicembre 1960, n. 1561, contenete norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati » **(640)** (*D'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri*):

PRESIDENTE 432, 433
ACCILI, *relatore* 432
RAMPA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 433

Discussione e approvazione:

« Estensione agli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia delle previdenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 » **(1067)** (*D'iniziativa dei senatori Catellani ed altri*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 429, 430, 432
ANGELINI 432
PALAZZESCHI 431
POZZAR, *relatore* 430, 431, 432
RAMPA, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 430, 432
ROBBA 430, 432

La seduta inizia alle ore 10,50.

Sono presenti i senatori: Abbiati Greco Casotti Dolores, Accili, Angelini, Bisantis, Bonatti, Brambilla, Fermariello, Magno, Mazzoli, Palazzeschi, Pozzar, Robba, Segreto, Torelli, Varaldo e Vignolo.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

T O R E L L I , *f.f. segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, numero 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha riguardo all'assicurazione obbligatoria dei medici contro la azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive » (186), d'iniziativa del senatore Trabucchi

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Trabucchi: « Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, n. 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha riguardo alla assicurazione obbligatoria dei medici contro l'azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

V A R A L D O , *relatore.* Il disegno di legge concerne l'interpretazione dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, n. 1124, e in parte tende anche a modificare questo articolo, che fa parte del testo unico della legge sugli infortuni sul lavoro. Detto articolo 112, al primo e al secondo comma, ai quali in particolare si riferisce il disegno di legge al nostro esame, così recita: « L'azione per conseguire le prestazioni di cui al presente titolo si prescrive nel termine di tre anni dal giorno dell'infortunio o da quello della manifestazione della malattia professionale. L'azione per riscuotere i premi di assicurazione e in generale le somme dovute dai datori di lavoro all'istituto assicuratore si prescrive nel termine di un anno dal giorno in cui se ne doveva eseguire il pagamento ».

Il senatore Trabucchi sostiene che la norma vada interpretata nel senso che la prescrizione di tre anni abbia valore solo per la corresponsione delle singole prestazioni, mentre per la proposizione della domanda di accertamento dell'infortunio, della sua gravità, delle sue conseguenze, debba avere valore il termine della prescrizione ordinaria. In altre parole, superandosi il termine di tre anni, l'infortunato perderebbe il diritto alla corresponsione degli arretrati per quel periodo, però manterrebbe il diritto a far riconoscere l'infortunio entro i termini di prescrizione ordinaria.

Il disegno di legge propone inoltre, allo articolo 2, una modifica dell'articolo 112 del citato decreto presidenziale al fine di portare i termini di tre anni e di un anno rispettivamente a cinque e a tre anni per i medici contagiati dall'azione dei raggi X. Quest'ultima norma andrebbe, però, a mio avviso, emendato nel senso che il beneficio deve essere esteso a tutti coloro che sono sottoposti all'assicurazione obbligatoria contro l'azione dei raggi X, e non limitato ai medici.

Comunico che le Commissioni 2ª e 11ª hanno espresso parere favorevole.

A mio giudizio, il disegno di legge merita di essere accolto ma si pone la questione — e in proposito invito la Commissione ad esprimersi — se il problema debba essere ulteriormente approfondito, anche in relazione alla recente sentenza n. 116 del 30 giugno 1969 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del primo comma del più volte citato articolo 112.

B I S A N T I S . Condivido l'orientamento espresso dal relatore. Mi dichiaro favorevole al contenuto del disegno di legge, ma, a mio avviso, se ne rende necessario un più approfondito esame, perchè il provvedimento presenta, secondo me, alcuni difetti nella sua formulazione tecnica. La necessità di un ulteriore approfondimento della questione nasce anche dalla recente sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del primo comma dell'articolo 112, il quale, a sua volta, viene poi richiamato anche nel quarto comma dello stesso articolo. Sono

anche d'accordo che la modifica proposta non possa riferirsi soltanto ai medici, ma debba essere estesa a tutti gli assicurati contro l'azione dei raggi X.

In riferimento alla sentenza della Corte costituzionale, sono dell'avviso che l'indennizzo, traducendosi di fatto in un assegno pensionistico, non sia prescrittibile, come ha anche ritenuto la Corte dei conti che, in tema di pensioni di guerra e di pensioni privilegiate ordinarie, a modifica di un precedente indirizzo, ha dichiarato la imprescrittibilità del relativo diritto.

Pertanto, a mio giudizio, dovremo andare al di là di quanto propone il disegno di legge e, abrogato il primo comma dell'articolo 112, stabilire una nuova regolamentazione, affermando il principio che in questa materia deve semplicemente applicarsi la prescrizione ordinaria, e non quella speciale.

B O N A T T I . Il problema che viene oggi sottoposto al nostro esame si riferisce ad una questione che sta assumendo proporzioni preoccupanti, non limitate soltanto al corpo dei medici.

V A R A L D O , *relatore*. Il disegno di legge si riferisce ai medici soltanto all'articolo 2, quando modifica i termini della prescrizione.

B O N A T T I . Comunque, data la delicatezza della questione, questa dovrebbe essere oggetto di uno studio più approfondito.

P R E S I D E N T E . Dai vari interventi mi pare sia emersa la necessità di una rielaborazione del testo del disegno di legge, esigenza che anch'io condivido. A tale scopo propongo la nomina di una Sottocommissione.

R A M P A , *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo si associa alle osservazioni del senatore Bisantis. Il problema è in effetti di estrema rilevanza e va valutato con molta oculatezza dal punto di vista giuridico e, al di là delle tesi formulate e degli intendimenti evidentemente validi dell'onorevole proponente, anche dal punto di vista sociale. Attraverso uno studio più approfondito, al quale il Governo chiede di partecipare, sarà inoltre possibile valutare la questione anche alla luce delle risultanze cui è pervenuta una Commissione ministeriale che sta esaminando questo problema. Va anche tenuto presente che il Governo è stato delegato ad emanare provvedimenti per il riordinamento dei criteri di valutazione della invalidità per servizio.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, rimane stabilito che viene nominata una Sottocommissione, alla quale è affidato il compito di elaborare un nuovo testo del disegno di legge.

Chiamo a far parte di questa Sottocommissione i senatori Varaldo, che la presiederà, Bisantis, Bonatti e Segreto.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Estensione agli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazioni di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia delle previdenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 » (1067), d'iniziativa dei senatori Catellani ed altri

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Catellani, Cipellini e Minnocci: « Estensione agli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia delle previdenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 ».

Il disegno di legge è stato iscritto all'ordine del giorno, avendo il Presidente del Senato accolto la richiesta di assegnazione in sede deliberante, formulata dalla Commissione in data 20 gennaio.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

A far data dal 1° giugno 1970 le aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia ed i loro dipendenti sono soggetti alle disposizioni di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77.

P O Z Z A R , *relatore.* Come ho già precisato nell'illustrare il provvedimento in sede referente, il disegno di legge si risolve in pratica nella interpretazione autentica della legge 3 febbraio 1963, n. 77, che stabilisce l'estensione dell'integrazione salariale, già prevista per gli operai del settore dell'industria, ai lavoratori dipendenti da aziende edili ed affini.

La vecchia legge, così come ho già detto nell'altra seduta, parlava di lavoratori dipendenti dall'edilizia o affini: la parola « affini » avrebbe dovuto comprendere anche i lavoratori addetti alla escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia.

Non è stata questa l'interpretazione data nella applicazione pratica della legge e da ciò è venuta l'esigenza di questo disegno di legge.

Credo che non ci sia bisogno di aggiungere altro rispetto alle considerazioni già svolte nella seduta precedente e quindi, se non ci sono ostacoli, credo che si possa passare rapidamente all'approvazione del disegno di legge.

R O B B A . Sono senz'altro d'accordo sull'approvazione del disegno di legge, perchè riconosco la validità e la giustizia delle richieste dei lavoratori interessati. Debbo però richiamare l'attenzione della Commissione sul rilevante disavanzo della cassa integrazione guadagni sulla quale andrebbe a gravare l'estensione delle provvidenze; conseguentemente ritengo che al provvedimento debba accompagnarsi una revisione delle basi tecniche di finanziamento della cassa medesima. È ora di smetterla di fare della finanza allegra: bisogna finalmente abituarsi a fare le cose seriamente. È di oggi la pubblicazione del famoso libro bianco della spesa pubblica: e proprio il giorno in cui si pubblica il libro bianco andiamo ad approvare delle spese senza che ne sia assicurata la copertura?

Io ritengo che l'approvazione del provvedimento debba essere accompagnata dall'approvazione di un ordine del giorno che impegni il Governo alla revisione del finanziamento della cassa integrazione guadagni. Non possiamo approvare questo disegno di legge senza la revisione del finanziamento della cassa.

R A M P A , *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Sul contenuto del disegno di legge il Governo non ha riserve sostanziali da fare; comunica però che sta preparando un proprio disegno di legge sulla materia, in accordo con le organizzazioni sindacali; accordo che è già stato portato a sufficiente livello conclusivo e che sarà completato nella prossima riunione fissata per martedì 2 gennaio.

Il disegno di legge che il Governo sta preparando è più ampio perchè comprenderà non solo le categorie beneficiarie del provvedimento oggi in esame ma anche, probabilmente, i lavoratori del marmo.

Perciò pregherei la Commissione di voler prendere atto di questa dichiarazione del Governo, e di rinviare la discussione del provvedimento, il cui esame potrebbe poi essere abbinato a quello del disegno di legge che sarà presentato molto presto in materia dal Governo.

P R E S I D E N T E . Desidero esprimere il mio parere sulla proposta di rinvio formulata dall'onorevole Sottosegretario. Mi rendo perfettamente conto che il Governo è sulla via giusta per quanto riguarda la soluzione di questi problemi, però rilevo che il disegno di legge è stato assegnato in sede deliberante con il consenso del Governo stesso. Dopo la nostra approvazione, il provvedimento proseguirà il suo *iter* passando all'esame della Camera dei deputati. Se nel frattempo gli incontri previsti per martedì

prossimo con le organizzazioni sindacali dovessero concludersi positivamente, il Governo sarebbe in condizione di varare immediatamente il proprio disegno di legge più completo sulla materia, e fare in modo che alla Camera dei deputati il disegno di legge che noi oggi approviamo possa essere abbinato a quello governativo per una discussione congiunta. Non vedo, dunque, perchè dovremmo rinviare l'approvazione del provvedimento in esame. È bene che qualche volta anche i disegni di legge d'iniziativa parlamentare siano approvati, non soltanto quelli presentati dal Governo.

P A L A Z Z E S C H I . Signor Presidente, io condivido la sua posizione, anche perchè sono preoccupato per l'atteggiamento del Governo. Nella seduta precedente, quando abbiamo deciso di chiedere per questo provvedimento il passaggio alla sede deliberante, nessuno ha sollevato questioni: oggi che siamo in sede deliberante, ci si dice che è in preparazione un disegno di legge governativo. Io non ho nulla in contrario a che un provvedimento più completo sia presentato presto dal Governo, però sento il bisogno di sottolineare che siamo di fronte ad un gruppo di lavoratori che sono già stati abbastanza danneggiati da una interpretazione per la quale non hanno potuto usufruire delle previdenze estese alla grande generalità di lavoratori. Poichè siamo tutti convinti che il provvedimento in esame rappresenta un atto di giustizia verso questi lavoratori, compiremmo una ingiustizia se non lo approvassimo, oggi che è in sede deliberante, per attendere che venga presentato al Parlamento da parte del Governo un disegno di legge più completo. Mi pare che nulla ci impedisca di approvare e di mandare avanti il disegno di legge in discussione, che potrà essere eventualmente abbandonato o assorbito quando in Parlamento sarà presentato un provvedimento più completo.

P O Z Z A R , *relatore*. Vorrei rispondere innanzitutto all'intervento del senatore Robba, facendo osservare che questo disegno di legge prevede l'erogazione delle provvidenze a favore dei lavoratori, come normalmente si usa nell'ambito della cassa d'integrazione quando si verifichino particolari situazioni, ma prevede anche il versamento dei corrispettivi contributi da parte dei datori di lavoro. Quindi, per lo meno c'è una copertura uguale a quella delle altre categorie, per cui la situazione finanziaria della cassa integrazione guadagni certo non viene a peggiorare, giacchè c'è una uscita da una parte ed una entrata dall'altra. Se dovessimo attendere la sistemazione e il risanamento finanziario definitivo della casa integrazione guadagni, io credo che l'estensione delle provvidenze in oggetto agli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia non potrebbe essere approvata neanche dopo la presentazione in Parlamento del disegno di legge governativo: ci vorrebbero degli anni e forse non si arriverebbe mai all'approvazione del provvedimento, perchè questa cassa integrazione guadagni, per la sua natura, non può essere in attivo e deve attingere i fondi anche da altre gestioni che nell'ambito dell'INPS possono risultare attive.

Quindi, in rapporto alle osservazioni del senatore Robba, ritengo che il disegno di legge in esame si possa approvare.

Per quanto poi riguarda la questione se attendere la presentazione del disegno di legge governativo sulla medesima materia o procedere subito all'approvazione di questo provvedimento, io propendo per la seconda soluzione per un motivo già rilevato che è formale ma anche sostanziale: nella seduta precedente, quando abbiamo deciso di chiedere la sede deliberante per l'esame del provvedimento, abbiamo avuto il parere favorvole anche del Governo. Nulla vieta al Governo, nel successivo *iter* parlamentare, di presentare un suo disegno di legge più ampio.

Quindi, pur rimettendomi alla decisione della Commissione, io credo che non sorgerebbero grossi problemi se approvassimo il disegno di legge in esame, che, ripeto, è passato dalla sede referente alla sede deliberante col consenso dello stesso Governo. Questo ha in ogni caso la facoltà di presentare un suo disegno di legge alla Camera dei de-

putati e di farlo discutere insieme al provvedimento che noi oggi approviamo.

P R E S I D E N T E . D'altra parte, non è la prima volta che questo avviene.

A N G E L I N I Io concordo sull'approvazione in questa sede del disegno di legge in esame, quanto mai utile ed importante. La mia zona presenta un numero di lavoratori occupati nell'escavazione di materiali lapidei molto rilevante; prima dell'ultima guerra (e anche dopo) le cave di marmo venivano chiuse ad ottobre e riaperte a maggio, per cui questi operai lavoravano per sei mesi e per gli altri sei mesi restavano senza nemmeno un quattrino.

Attraverso agitazioni, che hanno condotto anche all'occupazione delle cave, si è ottenuto dopo l'ultima guerra, di mantenere queste sempre aperte, abolendosi la chiusura temporanea durante i mesi invernali; tuttavia, quando le condizioni del tempo non permettono il lavoro, gli operai conducono una vita veramente disastrosa. Questo disegno di legge si rende perciò veramente opportuno, quantunque, secondo una giusta interpretazione della legge n. 77, l'integrazione salariale dovrebbe intendersi già concessa anche in favore di questi lavoratori, dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia, tanto è vero che nella mia provincia sono in atto agitazioni sindacali per questa richiesta di applicazione in via interpretativa.

Ritengo pertanto che il disegno di legge debba ora essere esaminato ed approvato; se poi il Governo presenterà un suo disegno di legge, contenente una normativa più avanzata, tanto meglio.

P O Z Z A R , *relatore*. Desidero fare presente alla Commissione che la data 1° giugno 1970 ha una sua precisa ragion d'essere nel fatto che è da quella data che, in esecuzione dell'accordo sindacale del 15 novembre 1969 è stato accantonato il contributo dei datori di lavoro per l'istituzione di una forma di integrazione salariale. Io sarei pertanto dell'opinione che questa data debba essere mantenuta anche se il disegno di legge viene discusso oggi, nel gennaio 1971.

R A M P A , *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo ha in effetti alcune perplessità in ordine a quest'ultimo argomento sollevato dal relatore.

Comunque il Governo per quanto si riferisce al disegno di legge e non soltanto a quest'ultimo problema, si rimette alla Commissione con questa precisa motivazione: che, essendo in corso una trattativa tra le parti ed avendo in proposito il Governo assunto un impegno, non ritiene corretto esprimere una propria valutazione in merito al disegno di legge.

R O B B A . Dichiaro che voterò a favore del disegno di legge, pur con la riserva che ho già manifestato.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge, di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Rinvio della discussione del disegno di legge:

« Modifiche alla legge 18 dicembre 1960, numero 1561, contenente norme relative all'indennità di azianità spettante agli impiegati privati » (640), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tropeano, Lugnano, Maris, Pirastu, Petrone, Tedesco Giglia, Maccarrone Pietro, Brambilla, Maderchi, Abenante, Poerio e Argiroffi: « Modifiche alla legge 18 dicembre 1960, n. 1561, contenente norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati ».

A C C I L I , *relatore*. Poichè il testo del disegno di legge, sostitutivo dell'articolo 4

della legge 18 dicembre 1960, n. 1561, appare ad un primo esame insufficientemente esplicativo e, quindi, tale da generare nuovi dubbi interpretativi, si rende necessaria una sua rielaborazione. Propongo dunque che la discussione del provvedimento sia rinviata per permettermi di procedere alla stesura di un nuovo testo dello stesso.

R A M P A , *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Anche il Governo si dichiara favorevole al rinvio della discussione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Poichè non vi sono obiezioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ENRICO ALFONSI